

## Osservazioni

sulla *Relazione procedura di verifica di assoggettabilità V.I.A.*  
commissionata da OILSALENTO s.r.l. e redatta in data 17/12/2008 da  
studio di progettazione ing. Giuseppe Coluccia,  
relativa a

*Stabilimento industriale destinato a produzione e commercializzazione di nocciolino di sansa  
Comune di Veglie.*

Previa lettura del citato documento (89 pagine) fornito in copia elettronica, si osserva quanto segue.

### “Caratteristiche anemologiche del sito”

#### Paragrafo 2.3 pagg 30-38.

Per quanto riguarda le caratteristiche anemologiche del sito si fa presente come i dati presentati non siano rilevamenti strumentali ma risultati di elaborazioni modellistiche di direzione prevalente del vento. **Dai dati presentati non si evince ne' la distribuzione delle classi di velocità del vento né la percentuale di calme di vento.** Tali informazioni sarebbero **rilevanti al fine di ricavare informazioni sulle aree di ricaduta dei fumi emessi dall'impianto.** In particolare la percentuale di calme di vento potrebbe dare indicazioni sulla ricorrenza di eventi particolarmente sfavorevoli alla dispersione di inquinanti

Dallo “Studi di qualità dell'aria” ISAC- Provincia di Lecce Dicembre inoltre, a pag.6 le rose dei venti di dati misurati mettono in evidenza come **non sia possibile trascurare le componenti W-NW della direzione del vento, direzioni che porterebbero i fumi dell'impianto sull'abitato di Veglie.**

### “Produzione di emissioni”

#### Paragrafo 3.8

Va sottolineato in primo luogo che le emissioni provocate dai bruciatori dell'essiccatoio (sei, per un totale di 48 MW) sono presentate in modo discutibile.

Il primo elemento logico e' il tipo di combustibile: si dichiara "nocciolino e/o polverino di sansa essiccata" (pag.68). Di questi combustibili non viene fornita una caratterizzazione merceologica (consumo/ora, potere calorifico, composizione chimica). Si noti che non si tratta di sansa esausta ai sensi dell'allegato X parte V del d.l. 152/2006.

Non si distingue, per esempio, fra nocciolino di sansa disoleata esausta derivato dalla depolverizzazione della sansa esausta, e nocciolino di sansa di olive disoleata vergine derivato dalla estrazione del nocciolo della sansa vergine (cfr <http://www.frantoionline.it/news/news-frantoi/nocciolino-di-sansa-combustibile-biomassa-pari-al-pellets.html>).

La poco chiara caratterizzazione del combustibile (biomassa o rifiuto?) rende incerta anche l'assoggettabilità alle norme di prescrizione su uso ed emissioni.

Il secondo elemento critico risiede nel riferimento (pag.69) alla L .R. 22/01/1999 n . 7, integrata dalla L .R. 14/06/2007 n .17. L'art. 3 della succitata L.R. 7/99 infatti sembra prescrivere limiti di emissione solo per bruciatori di potenza inferiore a 5MW. L'impianto in questione, raggiungendo i

48 MW di potenza installata, troverebbe riferimento normativo nel D.L. 152/2006, in specie in capo all'All.1 parte V, ove rilevare i limiti quantitativi in base al tipo di impianto e di combustibile. Rimane incerto se si deve prefigurare la co-combustione di rifiuti provenienti da altre fasi di processo.

In terzo luogo, la lista di composti impattanti emessi appare riduttiva: oltre alle polveri, ossidi di azoto e di zolfo, e monossido di carbonio, si devono ragionevolmente considerare le altre sostanze previste dalla normativa citata, ovvero sostanze organiche volatili come COT (carbonio organico totale) e acido cloridrico. La presenza del cloro nel nocciolino e ancor più nel polverino (si veda ad esempio Miranda et al.<sup>1</sup>, 2008) è rilevante sia per la formazione di HCl che di diossine.

Pag. 68

- a) Si fa presente che anche le emissioni per la fornitura di sansa vergine e commercializzazione della sansa essiccata dovute ai mezzi di trasporto riguardano inquinanti come NOx, CO e PM10. ( secondo capoverso)
- b) Per quanto riguarda le emissioni di NOX, SOX, CO, CO2, polveri della fase di essiccazione della sansa ai fini di una valutazione dell'impatto sulla qualità dell'aria, **sarebbe necessario quantificare le emissioni e non parlare in termini generici di poche decine, poche unità ecc.** penultimo e ultimo capoverso)

Pag.69-70

Le informazioni contenute nella relazione non consentono di valutare quali elementi sono stati utilizzati per la determinazione della **“peggiore situazione meteorologica”** degli ultimi dieci anni, determinazione che avrebbe consentito il dimensionamento del camino. ( ultimo capoverso pag. 69.)

Pag 72.

La previsione dell'installazione di un sistema di campionamento a secco di eventuali microinquinanti lascia supporre che **dall'impianto possano fuoriuscire diossine**, che però non vengono quantificate. ( ultimo capoverso pag.72)

### **“Qualità dell'aria nel sito di interesse” Paragrafo 3.8.2**

Nonostante nel paragrafo riguardante le emissioni si parli di emissioni di polveri, nel paragrafo 3.8.2 riguardante la qualità dell'aria non si parla di concentrazioni di polveri, che a nostro avviso invece costituiscono la vera criticità.

Nelle figure 53,54, 55, 56, 57 e 58 sono mostrate le concentrazioni di NO2 e SO2 misurate nelle centraline ARPA della zona ( Arnesano, Guagnano, San Pancrazio) tra il 4 e 11 novembre 2008. Tali dati, così come i dati riferiti agli anni 2006, 2007, 2008 non mostrano alcuna criticità per tali inquinanti.

Per quanto riguarda il PM10 si segnala come negli stessi giorni tra il 4 e l'11 le centraline segnalino invece un superamento di concentrazione (50 microg/m3 in media giornaliera) del PM10 in tutte le centraline il giorno 5 novembre 2008 ( Fonte dati ARPA PUGLIA [www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it))

---

<sup>1</sup> Teresa Miranda, Alberto Esteban, Sebastián Rojas , Irene Montero and Antonio Ruiz, 2008: Combustion Analysis of Different Olive Residues, *Int. J. Mol. Sci.* **2008**, 9, 512-525. Disponibile on line (22 12 2008) al <http://www.mdpi.com/1422-0067/9/4/512/pdf>

Limite di legge giornaliero DM 60 = 50 microg./m3

**5 novembre 2008**

**San pancrazio Salentino 56 microg./m3,**

**Arnesano 57 microg./m3**

**Guagnano 51 microg./m3**

Dall'analisi delle relazioni di qualità dell'aria ARPA relative a Dicembre 2006, Dicembre 2007 emerge come le tutte e tre le centraline di qualità dell'aria prese in considerazione presentano un numero elevato di superamenti della concentrazione giornaliera di PM10 rispetto ai limiti di legge ( DM 60/02), limiti che tra l'altro saranno abbassati a partire dal 2010.

Numero di superamenti di concentrazione media giornaliera di PM10 consentiti dalla legge 35 ( DM. 60/02)

**Anno 2006**

**San pancrazio Salentino 40 superamenti PM10**

**Arnesano 53 superamenti PM10**

**Guagnano 42 superamenti PM10**

**Anno 2007**

**San pancrazio Salentino 32 superamenti PM10**

**Arnesano 37 superamenti PM10**

**Guagnano 30 superamenti PM10**

**Dall'analisi delle relazioni ARPA si fa inoltre presente che i superamenti dei valori soglia del PM10 vengono superati prevalentemente nei mesi NOV-DIC-GEN-FEB-MAR che corrispondono anche ai mesi in cui dovrebbe funzionare l'impianto.**

**Questa criticità della qualità dell'aria nella zona rispetto alle concentrazioni di PM10 impone a nostro avviso un'attenta valutazione dell'impatto di nuove emissioni di polveri come quelle previste dall'impianto in considerazione.**

### **"Produzione di rifiuti"**

#### **Par.3.3**

La trattazione dell'impatto e del problema rifiuti alle sole ceneri prodotte dai bruciatori pare riduttiva.

Mancando un progetto (o non essendo disponibile agli scriventi) schematico dell'intero ciclo di funzionamento, e basandosi sulla sola relazione, si evidenzia come sia da doversi definire lo smaltimento:

degli scarti di "pulitura" della sansa essiccata, e del nocciolino (come anche riportato a pag. 60 solo in termini di stoccaggio). Non risulta chiaro infatti come, e a che stadio, sarà depurata la sansa vergine da eventuali e prevedibili scorie. La co-combustione di nocciolino e polverino di sansa nei bruciatori, può far pensare alla combustione dei rifiuti delle fasi di essiccazione, filtraggio reflui e pulitura del prodotto finale, con detrimento della qualità del combustibile e necessità di qualificare l'eventuale rifiuto co-combusto.

Sebbene sia descritto che la parte fangosa ottenuta nella filtrazione dei fumi (fase I, pag.71) è restituita al ciclo di essiccazione, rimane poco chiaro:  
lo smaltimento dei sistemi di filtraggio soggetti a usura (materiali impacchettati umidi) e dei residui di lavorazione del prodotto finito;  
la sorte degli additivi (ipoclorito di cloro, pag.72 ad esempio).

Bologna e Lecce, 22 Dicembre 2008

Marco Cervino, ricercatore presso ISAC CNR sede di Bologna

Cristina Mangia, ricercatrice presso ISAC CNR sede di Lecce